

## ANALISI DEL CANTO XVII

### Uno Sguardo D'insieme

- ◆ Il canto XVII conclude l'episodio di Cacciaguida segnando il vertice drammatico dell'incontro.
- ◆ Riguarda un momento di importanza decisiva per la genesi e il carattere della *Commedia* e per l'atteggiamento del suo autore
- ◆ vv 1-45 → è dedicato a preparare la materia del seguito
  - vv 46-99 → la lunga profezia di Cacciaguida passa in rassegna i molti mali che Dante dovrà sopportare
  - vv 100-142 → l'ultima parte del canto e la sua chiusura, affidata ancora a Cacciaguida, che con toni solenni investe Dante della sua missione provvidenziale

### Dalla Parte Di Dante

#### Onniscienza divine e libero arbitrio

- ◆ Prima di pronunciare le parole decisive sul destino di Dante C fa una premessa di carattere universale (vv 37-45) per preparare la profezia
- ◆ C. si ricollega a Dante conferma che gli avvenimenti sono presenti nella mente divina e ai beati è concesso di leggerli nella mente divina
- ◆ Ma non limita la libertà umana con il libero arbitrio. Per spiegare ciò Dante utilizza la metafora della nave che guardandola non varia il suo percorso ma possiede immaginarne la meta.

#### Testimoniare la verità contro ogni prudenza

- ◆ Nel discorso viene affrontato e chiarito il timore di Dante sul fatto che giunto sulla terra se riferirà ciò che ha visto e scoperto questo infastidirà molte persone. Ma un'eccessiva prudenza toglierebbe al suo resoconto il valore che egli è destinato a recare al prossimo
- ◆ C riprendendo la metafora sul cibo usata da Dante al v.117 paragona il contenuto del poema a un cibo di sapore sgradevole al primo assaggio ma nutritivo e benefico dopo essere stato digerito (vv 130-132)
- ◆ Lo spirito della *Commedia* sta in questa terzina. Dante concepisce il poema come un invito al rinnovamento

#### Perché Dante ha incontrato solo anime "di fama note"

- ◆ La provvidenza durante il suo viaggio gli ha fatto incontrare persone importanti e note e con questo espediente l'autore vuole mostrare la corruzione dei potenti nel suo tempo
- ◆ Il lettore deve essere interessato alla lettura e per far questo Dante riporta famosi esempi preferendoli a personaggi più umili

### L'incontro

#### L'esilio

- ◆ Dante in questo canto incontra il proprio esilio nella forma più compiuta e chiara
- ◆ vv 55-60 costituiscono il momento più ammirati del poema
- ◆ il dialogo con C è in verità un monologo di alta ispirazione autobiografica: dove le proprie dolorose sventure non sono riscattate da un'indomabile fierezza eroica

#### I mali dell'esilio

- ◆ i principali mali dell'esilio ricordati da C a Dante sono 3:
  - abbandonare i luoghi cari (vv55-57)

- elemosinare il cibo e il tetto(vv58-60)
- la bassezza dei compagni di esilio(vv61-66) (che vollero combattere anche dopo la seconda sconfitta per rientrare a Firenze, Dante li abbandonò, ma loro subirono una nuova sconfitta a Lastra nel 1304 )

### Personaggi, luoghi ed eventi

**Fetonte**, figlio di Apollo e di Climene si recò dalla madre per chiedere la verità su chi fosse suo padre. Per dargli prova della propria paternità il dio gli permise di guidare il proprio carro ma non seguì il giusto cammino e fu fulminato da Giove. Da quel momento i padri non furono più accondiscendenti con i figli

**Ippolito**, callunato dalla matrigna Fedra per aver respinto le sue offerte amorose, fu esiliato

**Gli scaligeri** , allude alla sua prima permanenza a Verona presso Bartolomeo della Scala ("il gran Lombardo"). Dante vuole lodare e ringraziare Cangrande, fratello minore di Alboino e Bartolomeo. A lui dedica il paradiso

Clemente V, aveva favorito la discesa in Italia di Enrico VII , a cui Dante affidava la rinascita dell' impero

### Lessico e stile

♦ il verso 60 viene ricordato come emblema stilistico di Dante che riesce a dare un'idea di viver in casa dagli altri con un'espressione come "lo scendere e 'l salir per l'altrui scale"